

vio a Salerno *Ubaldo Cardinale* di Santa Prassede. Accertossi egli tutto essere vero, e il Papa trovandovi del vantaggio, inclinava forte alla concordia, se non che gli si oppose la maggior parte de' Cardinali, che macinavano nella lor mente delle inutate grandezze, in maniera che disturbarono tutto il negoziato. Ebbero bene a pentirsi della loro ingordigia, e a provare, che chi si esalta, sarà umiliato, e chi si umilia verrà esaltato. Il Re Guglielmo, messo insieme un poderoso esercito per mare e per terra, (a) andò alla volta di Brindisi, occupato da' Greci, da dove si ritirò *Roberto Conte* di Loritello, con venire a Benevento. Si teneva tuttavia il Castello pel Re. Assediata quella Città, i Greci co' Pugliesi uscirono in campo aperto, e diedero Battaglia. Durò un pezzo dubbioso il combattimento; ma in fine la vittoria si dichiarò in favore di Guglielmo. Molta Nobiltà de' Greci fu ivi presa, ed inviata nelle carceri di Palermo; gran bottino di danaro e di navi fu fatto, e riacquistata la Città nel dì 28. di Maggio. A non pochi ancora de' Baroni Pugliesi ribelli toccò la disgrazia di cader nelle mani del Re. Tolta fu ad alcuni la vita, ad altri la vista. Ciò fatto, marciò egli alla volta di Bari col vittorioso esercito. Uscirono i Cittadini ad incontrarlo senz'armi, e in abito di penitenza, chiedendo misericordia. Altro non ottennero dal Re, troppo sdegnato per lo smantellamento della sua Cittadella, se non lo spazio di due giorni per uscire della Città con quanto poteano asportare. Dopo di che spianate prima le mura, fu quella dianzi sì superba, sì popolata e ricca Città ridotta in un mucchio di pietre, e diviso il suo Popolo in varie Ville. Un sì lagrimevole spettacolo fece, che non tardarono l'altre Città della Puglia perdute a rimettersi in grazia e sotto il dominio del Re Guglielmo, il quale continuò il viaggio fino a Benevento, dove i più de' Baroni suoi ribelli s'erano rifugiati.

TAL paura mise il suo avvicinamento a *Roberto Principe* di Capoa, dimorante in essa Città di Benevento, che non credendosi sicuro prese la fuga. Ma nel passare il Garigliano, tesogli un aguato da *Riccardo* dell'Aquila Conte di Fondi, fu preso, e poi consegnato a Guglielmo. Con questo tradimento Riccardo rientrò in grazia del Re; e Roberto inviato prigioniero a Palermo, ed abbacinato, finì poco appresso nelle miserie la sua vita. S'interpose il Pontefice Adriano, che si trovava in Benevento anch'egli per salvare *Roberto Conte* di Loritello, Andrea Con-

(a) *Romualdus Salernitan. in Chr. Anonym. Casinensis in Chronico. Johann. de Ceccano.*